



# move up

← Destinations alternative →

Rispetto della diversità, prevenzione  
della violenza e uso consapevole  
delle nuove tecnologie.

Attivare le esperienze

[www.regione.piemonte.it/moveup](http://www.regione.piemonte.it/moveup)

## **MOVE UP - ATTIVARE LE ESPERIENZE**

a cura della Regione Piemonte Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro  
in collaborazione con la Direzione Comunicazione Istituzionale

### **Coordinamento editoriale**

Franca De Battista, Riccardo Lombardo, Silvana Pilocane

### **Testi di**

Luisa Ginepro, Monica Occelli, Paolo Sabbatini - Poliedra progetti integrati S.p.A.

### **Progettazione grafica ed editoriale**

Noemi Marchionatti, Monica Pomero - Bluebook S.r.l.

**Si ringraziano** per i contributi forniti dirigenti scolastici, docenti e allievi/e di tutte le scuole che hanno partecipato al progetto MOVE UP Destinazioni alternative - Rispetto della diversità, prevenzione della violenza e uso consapevole delle nuove tecnologie

# move up



Attivare le esperienze



Ogni giorno nel mondo della scuola, tra amici o in famiglia si concretizzano situazioni critiche che hanno a che fare con le discriminazioni, con i fenomeni di violenza, tra i quali particolarmente diffuso il bullismo e, sempre più spesso, con l'utilizzo inconsapevole delle nuove tecnologie.

Molte volte non ci si rende conto che uno scherzo considerato divertente, una battuta, un commento offensivo, una foto pubblicata su Facebook, un video imbarazzante pubblicato su Youtube, si possono trasformare in forme di violenza che hanno ripercussioni molto più negative di quanto pensiamo.

Spesso non ci si sofferma abbastanza a pensare che le nostre azioni, quando ledono l'integrità o le convinzioni o i diritti delle persone che abbiamo intorno, possono generare su chi le subisce gravissime conseguenze, a volte irreversibili, sul piano fisico e psicologico.

Altrettanto spesso si ignora o si trascura il fatto che questi comportamenti prefigurano veri e propri reati, quindi con conseguenze penali, per se e/o per i familiari.

L'aumento dei casi di suicidio da parte di ragazzi e ragazze oggetto di prepotenze continue e derisioni, sempre più spesso amplificate attraverso la diffusione di filmati in internet, è un fenomeno allarmante, così come le richieste di aiuto delle vittime di bullismo sono diventate un segnale importante di un disagio sociale di cui è necessario prendere coscienza.

Condividere le esperienze, mettere a fattor comune le migliori energie e gli strumenti più idonei, attivare il dialogo e lo scambio tra docenti, genitori e ragazzi e acquisire insieme la consapevolezza delle proprie azioni, la capacità di ragionare con la propria testa come di utilizzare con attenzione e profitto le nuove tecnologie, riconoscendone rischi e insidie, sono elementi alla base del progetto MOVE UP.

Abbiamo voluto dichiarare con il sottotitolo "destinazioni alternative" che una strada verso il rispetto delle diversità, la prevenzione della violenza e l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie non solo è possibile, ma è un obiettivo comune imprescindibile per costruire una comunità migliore partendo proprio dal sistema educativo.

Si tratta di un'iniziativa specifica il cui valore aggiunto sta nell'affrontare tre tematiche – rispetto delle diversità, prevenzione della violenza e uso consapevole delle nuove tecnologie – in modo integrato, valorizzando le esperienze fatte sul territorio e proponendone di nuove, per far comprendere a studenti, docenti e genitori i legami che le caratterizzano e per fornire maggiore informazione, anche dal punto di vista delle condanne penali in cui si può incorrere, e strumenti di difesa.

Questa pubblicazione si propone come strumento pratico e utile per fornire spunti e suggestioni in un delicato e stimolante percorso educativo e di crescita che riguarda temi così trasversali da interessare non solo l'ambito scolastico, ma tutte le persone.

# MOVE UP - Il progetto

- 6 MOVE UP: scopo del progetto e destinazioni alternative
- 8 Mobilitare le esperienze formative e le buone pratiche
- 10 Esperienza integrata: uso consapevole delle nuove tecnologie, prevenzione della violenza e rispetto della diversità

## Sezione 1

### MOVE UP - Rispetto della diversità

- 20 FormAZIONE sul rispetto della diversità
- 22 Esperienza 1 - I diritti visti da noi
- 25 Esperienza 2 - Pari o dispari?
- 28 Esperienza 3 - Rompiamo gli stereotipi

## Sezione 2

### MOVE UP - Prevenzione della violenza

- 32 FormAZIONE sulla prevenzione della violenza
- 34 Esperienza 1 - Violenza domestica e violenza di genere
- 41 Esperienza 2 - Il bullismo
- 44 Esperienza 3 - Le forme di violenza

# Sezione 3

## MOVE UP - Uso consapevole delle nuove tecnologie

- 46 FormAZIONE sull'uso consapevole delle nuove tecnologie
- 48 Esperienza 1 - Una forma di cyberbullismo: il cyberstalking
- 51 Esperienza 2 - Dal privato al pubblico
- 56 Esperienza 3 - Adescamento on line

# Appendice

- 60 I numeri di MOVE UP
- 61 La mappa

# move up



## MOVE UP: scopo del progetto e destinazioni alternative

La pubblicazione **MOVE UP ATTIVARE LE ESPERIENZE** è realizzata dalla Regione Piemonte per trasferire le esperienze e gli strumenti creati ed utilizzati nell'ambito del progetto "MOVE UP. Destinazioni alternative. Rispetto della diversità, prevenzione della violenza e uso consapevole delle nuove tecnologie", iniziativa che ha promosso la diffusione delle pari opportunità sviluppando in modo integrato le tre tematiche.

L'obiettivo è di diffondere la conoscenza di consigli e di strumenti didattici finalizzati all'educazione sui tre temi progettuali attraverso informazioni semplici e in grado di far emergere esperienze vissute e comportamenti quotidiani.

Lo strumento si compone di quattro sezioni: la presente descrive lo scopo del progetto MOVE UP e presenta un percorso didattico integrato sui tre temi; le altre tre riportano indicazioni e stimoli per un percorso didattico rispettivamente dedicato al rispetto della diversità (la prima), alla prevenzione della violenza (la seconda) e all'uso consapevole delle nuove tecnologie (la terza).



## ATTIVARE LE ESPERIENZE

### Il progetto

Questo vademecum si pone nel suo complesso come un portale cartaceo per orientarsi nell'uso degli strumenti raccolti all'interno del portale internet [www.regione.piemonte.it/moveup](http://www.regione.piemonte.it/moveup) e per trasferirne l'utilizzo nell'ambito delle attività della educazione scolastica secondaria di primo e secondo grado e della formazione professionale.

I materiali proposti, flessibili e facilmente adattabili ai diversi ambiti disciplinari, **permettono di stimolare gli studenti e di renderli protagonisti, all'interno dei percorsi didattici proposti, di quelle che abbiamo definito ESPERIENZE** e di fornire utili spunti ai formatori; a cominciare dagli strumenti proposti nelle pagine di questa prima sezione che descrivono le attività proposte da MOVE UP e l'esperienza didattica integrata sull'uso consapevole delle nuove tecnologie, sulla prevenzione della violenza e sul rispetto della diversità che il progetto ha portato nelle classi delle scuole già coinvolte.

L'invito che si rivolge è di utilizzare gli strumenti segnalati per trasmettere ad allievi e allieve indicazioni, consigli e riflessioni che li dirigano verso un'importante destinazione alternativa auspicata dal progetto MOVE UP: **la consapevolezza dei diritti e dei doveri della cittadinanza attiva.**

## Mobilizzare le esperienze formative e le buone pratiche

L'esplorazione delle risorse dell'area web di MOVE UP e degli altri siti a cui si rimanda nelle attività offre una preziosa occasione per utilizzare la Lavagna Interattiva Multimediale (di seguito LIM), sfruttandone al massimo le potenzialità: visione delle risorse e dei filmati, gestione partecipata dei contenuti, estrapolazione e confronto di ipertesti e immagini, creazione di elaborati e della scheda esperienza.

### Punti di attenzione metodologici

Il primo elemento che si è tenuto in considerazione nella proposta delle **ESPERIENZE** può essere riassunto nel seguente modo: **per conoscere meglio un argomento è necessario essere in grado di guardarlo da punti di vista diversi**; per questo motivo nella selezione degli strumenti e dei materiali informativi su un determinato argomento si è cercato di individuarne vari realizzati da soggetti diversi, portatori di prospettive diverse. Il secondo elemento riguarda la scelta di **proporre attività didattiche capaci di combinare le nozioni con le emozioni** affinché il coinvolgimento di chi vi partecipa sia maggiore e più efficace nei risultati di apprendimento. Il terzo elemento attiene all'importanza di prevedere nelle attività educative **momenti di azione individuale e di gruppo** al fine di consentire sia l'attivazione della singola persona sia il confronto con gli altri.

## Le proposte di esperienza

L'esperienza descritta **nella presente sezione** rappresenta una traccia per l'immediata realizzazione di attività didattiche relative ai **tre temi progettuali affrontati in modo integrato**. Nelle successive sezioni si trovano invece proposte di **esperienze specifiche per ognuno dei tre temi progettuali**. Ciascuna traccia proposta indica un punto di partenza per l'azione didattica e può, quindi, essere sviluppata con varianti personali e grazie all'esperienza di ogni singolo docente/formatore che la usa. In particolare ogni esperienza proposta presenta una serie di elementi: le risorse (dove si trovano i materiali necessari), la descrizione dell'attività, possibili varianti, approfondimenti disciplinari legati alle principali aree disciplinari (con indicazioni di massima che docenti e formatori potranno tarare in modo idoneo all'età degli studenti) e materiali di supporto all'attività.

## Esperienza integrata: uso consapevole delle nuove tecnologie, prevenzione della violenza e rispetto della diversità

### RISORSE

Sito ufficiale

[www.regione.piemonte.it/moveup](http://www.regione.piemonte.it/moveup)

La violenza nega l'esistenza

[www.youtube.com/watch?v=MTdvcPwhht0](http://www.youtube.com/watch?v=MTdvcPwhht0)

Dire no alla violenza è possibile. Manuale di sensibilizzazione per una comunicazione partecipata

[www.regione.piemonte.it/comunicaregione/1009/dvd/strumenti/dwd/kit/cd\\_violenza/dwd/manuale.pdf](http://www.regione.piemonte.it/comunicaregione/1009/dvd/strumenti/dwd/kit/cd_violenza/dwd/manuale.pdf)

Depliant contro la violenza sulle donne

[http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/images/files/Depliant\\_controviolenzadonne\\_16\\_4\\_13%282%29.pdf](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/images/files/Depliant_controviolenzadonne_16_4_13%282%29.pdf)

Kit didattici sulle pari opportunità

[www.regione.piemonte.it/parliamo/kit\\_scuola/sc\\_pari2.htm](http://www.regione.piemonte.it/parliamo/kit_scuola/sc_pari2.htm)

Scaffale di parità

[www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/scaffale-di-parita](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/scaffale-di-parita)

L'esperienza integrata sui tre temi proposta in questa sede mutua il modello di intervento nelle classi e la relativa scaletta realizzati ed adottati in ogni scuola che ha già partecipato a MOVE UP nella precedente edizione.



Partire dalla riflessione sull'uso consapevole delle nuove tecnologie

Si invita il docente/formatore a scaricare i materiali seguenti:

- slide **MOVE UP PERCORSO INTEGRATO DI SENSIBILIZZAZIONE** create ad hoc per gli interventi di sensibilizzazione e nell'area web [www.regione.piemonte.it/moveup](http://www.regione.piemonte.it/moveup); **scaricare quelle relative alla provincia di appartenenza;**
- pieghevole **MOVE UP - LA MAPPA.**

## Scaricare ed utilizzare le slide MOVE UP PERCORSO INTEGRATO DI SENSIBILIZZAZIONE



### **A chi è rivolto?**

A docenti/formatori che intendano affrontare il tema dell'uso consapevole delle nuove tecnologie in un percorso didattico.

### **Quando e come si può diffondere?**

Si può utilizzare nell'ambito di una lezione con allievi e allieve e/o in un percorso di auto-aggiornamento con docenti e/o genitori; la prima parte riguarda l'uso consapevole delle nuove tecnologie. Inoltre, le slide sono in formato elettronico e si possono scaricare in pdf ,stampare e/o fruire in formato digitale.

### **Come si usa?**

La presentazione è stata costruita per i seguenti usi: fornire in un supporto sintetico i riferimenti ai principali temi nell'ambito dell'educazione all'uso consapevole delle nuove tecnologie, la presentazione concilia l'esigenza di un tempo appropriato per la sua fruizione con quella informativa rispetto al tema trattato ponendosi come "prima informazione" e facilitando la ricerca di approfondimenti relativi ai temi trattati.

Gli argomenti specifici approfonditi nell'opuscolo sono:

- Furto d'identità
- Social Network
- L'acquisto on line
- Posta elettronica e truffe on line
- Pedopornografia
- Cyber-bullismo e Stalking
- Giochi on line
- Chat e blog
- Sicurezza on line
- E-dipendenze
- Phishing
- Internet attraverso cellulari, console e TV

**Quale utilizzo nella didattica?**

La presentazione riporta una serie di temi per l'approfondimento sugli elementi principali e necessari all'uso consapevole delle nuove tecnologie. Per ogni tema vengono fornite delle indicazioni e degli spunti per approfondimenti mirati che si possono sviluppare nell'ambito dell'attività didattica avvalendosi dei materiali riportati sul sito di MOVE UP e dedicati ai singoli temi trattati.

## Scaricare ed utilizzare le slide MOVE UP - LA MAPPA



### **A chi è rivolto?**

A studenti, docenti e genitori che intendano accrescere le proprie conoscenze sul tema dell'uso consapevole delle nuove tecnologie.

### **Quando e come si può diffondere?**

Si può utilizzare nell'ambito di una lezione con allievi e allieve e/o in un percorso di auto-aggiornamento con docenti e/o genitori. Inoltre, il pieghevole è stato diffuso in formato cartaceo nelle scuole toccate dal progetto MOVE UP ed è disponibile in formato elettronico e si può scaricare in pdf.

### **Come si usa?**

All'interno del pieghevole è presente una sezione dedicata all'USO CONSAPEVOLE DELLE NUOVE TECNOLOGIE che fornisce informazioni sui principali elementi importanti da conoscere quando si usa internet e riporta i riferimenti della Polizia Postale e delle Comunicazioni nella Regione Piemonte. Inoltre, se si apre l'intero pieghevole, si trova una sezione che a partire da situazioni comuni riportate nei nomi delle "piazze" descrive come la scelta di fare una determinata cosa rappresentata dalla "strada" che fuoriesce da ogni "piazza" possa portare in certi casi a far commettere dei reati rappresentati a lato della "strada" nei loro riferimenti normativi. La mappa invita, quindi, a riflettere prima di agire quando ci si trova in una situazione che, a seconda della scelta, può portare a conseguenze negative per chi opera scelte inconsapevoli.

**Quale utilizzo nella didattica?**

Il pieghevole riporta una serie di spunti di riflessione per l'approfondimento sugli elementi principali e necessari all'uso consapevole delle nuove tecnologie. Inoltre rappresenta in modo nuovo i rapporti di causa-effetto tra comportamenti nell'ambito di situazioni comuni e possibilità di commettere reati al fine di fornire delle indicazioni concrete ed evidenti fondamentali per fondare la consapevolezza dell'agire delle persone. Infine contiene le indicazioni relative alla presenza della Polizia Postale e delle Comunicazioni sul territorio regionale piemontese.

Per maggiori approfondimenti sui temi affrontati e sulla gestione dell'intervento con le classi utilizzare le modalità descritte nella specifica sezione della presente pubblicazione dedicata all'uso consapevole delle nuove tecnologie (Sezione 3) cui si rimanda.



## Passare al tema della prevenzione della violenza

Introdurre il tema richiamando la mostra “Voci nel silenzio” e il relativo significato seguendo la sequenza proposta da parte delle **slide MOVE UP PERCORSO INTEGRATO DI SENSIBILIZZAZIONE dedicate al tema della prevenzione della violenza** e scaricabili nella [sezione USO CONSAPEVOLE DELLE NUOVE TECNOLOGIE](#) dell’area web di MOVE UP.

**Scaricare ed utilizzare gli strumenti sulla prevenzione della violenza** reperibili alla [sezione Prevenzione della violenza di MOVE UP](#); in base all’intervento da noi realizzato nelle classi consigliamo di:

Proiettare il video **La Violenza nega l’esistenza La violenza in famiglia: i dati, gli effetti, il silenzio**, video introduttivo a una serie di interviste di approfondimento fruibile o scaricabile dal sito [www.youtube.com/watch?v=MTdvcPwhht0](http://www.youtube.com/watch?v=MTdvcPwhht0) per inquadrare il fenomeno ripercorrendo le esperienze e i servizi attivati in Piemonte.


Scaricare ed utilizzare lo strumento **Dire no alla violenza è possibile. Manuale di sensibilizzazione per una comunicazione partecipata** disponibile su [www.regione.piemonte.it/comunicaregione/1009/dvd/strumenti/dwd/kit/cd\\_violenza/dwd/manuale.pdf](http://www.regione.piemonte.it/comunicaregione/1009/dvd/strumenti/dwd/kit/cd_violenza/dwd/manuale.pdf) che aiuta ad inquadrare e a riflettere sul fenomeno della violenza, nello specifico contro le donne, e a passare in rassegna tutte le sue forme.

Scaricare ed utilizzare l’opuscolo **Violenza contro le donne: i servizi in Piemonte** che si può scaricare all’indirizzo web [http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/images/files/Depliant\\_controviolenzadonne\\_16\\_4\\_13%282%29.pdf](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/images/files/Depliant_controviolenzadonne_16_4_13%282%29.pdf)


È importante ribadire che su tutto il territorio piemontese sono presenti servizi specifici che si occupano di donne vittime di violenza ai quali rivolgersi in caso di necessità e citare il riferimento dei più vicini territorialmente cui rivolgersi nelle varie province piemontesi per chiedere aiuto e per ricevere informazioni, sostegno psicologico, assistenza sanitaria e consulenza legale a seconda delle necessità. Segnalare inoltre che per ogni informazione sui servizi è utile rivolgersi alle Forze dell’Ordine e alle ASL del proprio territorio.

Gestire l'intervento con gli allievi utilizzando le modalità descritte nello specifico nella sezione della pubblicazione dedicata alla Prevenzione della violenza (Sezione 2) cui si rimanda.

Concludere con il tema del rispetto della diversità




Proseguire nel percorso integrato richiamando i tre temi del progetto MOVE UP parlando di come il mancato rispetto della diversità, sotto forma di discriminazione, possa dare origine a forme di violenza, sempre più spesso veicolate attraverso le nuove tecnologie e continuare ad accompagnarsi con la sequenza proposta dalla parte delle **slide MOVE UP PERCORSO INTEGRATO DI SENSIBILIZZAZIONE dedicate al tema del rispetto della diversità**.



Inquadrare, con l'ausilio delle sopracitate slide, il concetto di Pari Opportunità intese come pari opportunità per tutti e sottolineare come la loro attuazione necessiti di un rispetto della diversità in tutte le sue forme ovvero fra persone differenti per:

1. **Genere**
2. **Religione e convinzioni personali**
3. **Origine etnica**
4. **Orientamento sessuale**
5. **Disabilità**
6. **Età**



Sottolineare che tali diversità sono quelle identificate dall'Unione Europea come passibili di relative **discriminazioni** (fare degli esempi concreti di casi di discriminazione). Il docente/formatore troverà utili spunti in merito nella **Guida all'introduzione delle Pari Opportunità nel POF**, scaricabile nella [sezione RISPETTO DELLA DIVERSITÀ](#) dell'area web di MOVE UP, che presenta stimoli, indicazioni, esempi e strumenti per inserire un'attenzione alle pari opportunità nel POF nei diversi ambiti che lo caratterizzano e per ognuno dei sei aspetti di discriminazione riconosciuti dall'Unione Europea: genere, religione e convinzioni personali, origine etnica, orientamento sessuale, disabilità, età.

Utilizzare a seguire gli strumenti di riflessione e approfondimento sul rispetto della diversità reperibili alla [sezione RISPETTO DELLA DIVERSITÀ di MOVE UP](#); in base all'intervento da noi realizzato nelle classi consigliamo di:

- Scaricare il **KIT DIDATTICO: PARITÀ LA SCUOLA FA LA DIFFERENZA**, kit multimediale scaricabile dal sito [www.regione.piemonte.it/parliamo/kit\\_scuola/sc\\_pari2.htm](http://www.regione.piemonte.it/parliamo/kit_scuola/sc_pari2.htm) nella parte "kit didattico" che fornisce ai docenti spunti educativi per tre lezioni sulle diverse facce della discriminazione (di genere; etniche, religiose e culturali; legate all'età, al ceto sociale, all'orientamento sessuale e alla disabilità). Parla a ragazzi e ragazze con un linguaggio semplice e immediato, proponendo animazioni, interviste doppie, slideshow, sezioni di approfondimento e suggerimenti per successivi laboratori. In particolare utilizzare i **contenuti del DVD Diversamente uguali** e mostrare in classe uno o tutti i tre video dedicati rispettivamente alla "Diversità di genere", alle "Discriminazioni razziali" e alle "Discriminazioni legate alle caratteristiche della persona" proseguendo, al termine della visione, con le attività proposte nel DVD per riflettere sulle varie forme di stereotipi e discriminazione. Avvalersi degli altri strumenti del kit per realizzare attività di approfondimento e riflessione in classe;
- proporre approfondimenti per studenti, attingendoli dallo **Scaffale di parità**, una raccolta di libri, pubblicazioni, film sul tema della parità di genere, raggiungibile sempre mediante il seguente link presente all'interno del portale della Regione Piemonte [www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/scaffale-di-parita](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/scaffale-di-parita). I libri e i film citati sono stati scelti per la qualità del pensiero degli autori, scrittori, giornalisti, registi che hanno raccontato storie a volte tristi a volte allegre con la donna come protagonista.

Si consiglia di gestire questa parte di intervento con le classi utilizzando le modalità descritte nello specifico nella sezione del vademecum dedicata al Rispetto della diversità (Sezione 1) cui si rimanda.



## Cosa chiedere agli allievi come risultato dell'esperienza integrata?

Alla fine della trattazione dei tre temi si può chiedere agli studenti di documentare/raccontare (attraverso un articolo/tema), in piccoli gruppi o singolarmente, un'esperienza vissuta direttamente, piuttosto che tratta dai fatti di cronaca, in grado di rappresentare casi di violenza generati dal mancato rispetto della diversità attraverso un uso non consapevole delle nuove tecnologie, al fine di analizzare le interrelazioni tra i tre temi nella nostra società. Far discutere gli studenti su come si potrebbero prevenire e/o affrontare queste situazioni per tutelarsi.

Per mettere insieme i contributi raccolti far realizzare un **poster dove si segnalano i casi riportati e i consigli degli studenti su come muoversi per tutelare le vittime di situazioni analoghe**. Se c'è la possibilità, il contributo finale può essere realizzato anche sotto forma di spot video con la medesima finalità.

### Approfondimenti disciplinari

Tutti quelli citati all'interno delle successive tre sezioni cui si rimanda.

### Altri materiali

Tutti materiali presentati e/o segnalati all'interno del sito MOVE UP.

Si consiglia di sviluppare l'esperienza integrata proposta dedicando mezza giornata per ciascun tema, estensibile a piacere grazie alla ricchezza degli strumenti disponibili, presentati nelle sezioni che seguono.

# move up



## FormAZIONE sul rispetto della diversità

Il tema delle pari opportunità e dei diritti è una chiave per la crescita culturale degli individui e delle organizzazioni, come sottolineato da diversi organismi internazionali e dall'Unione Europea e come è evidente oggi, in una società che cambia sempre più velocemente. La sua rilevanza è ovvia, la sua traducibilità in buone prassi non così scontata: occorre infatti andare oltre le affermazioni di principio e approfondire come queste tematiche interferiscano quotidianamente in ogni azione a causa di stereotipi e pregiudizi. Molto importante in questi campi è il ruolo della scuola, dell'educazione scolastica e della formazione, dove la valorizzazione della diversità e la promozione delle pari opportunità per tutti rientrano a pieno titolo nell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione e rappresentano risorse distintive per la qualità dell'offerta formativa.

Nel vasto panorama di iniziative e progetti realizzati dalla Regione Piemonte su questo fronte, il progetto integrato **MOVE UP** ha sviluppato una serie di strumenti educativi sul tema del rispetto della diversità, insieme a quelli della prevenzione della violenza e dell'uso consapevole delle nuove tecnologie, per offrire alle scuole una significativa opportunità formativa per la crescita civile dei giovani. Con questa sezione tematica della presente pubblicazione la Regione Piemonte mette a disposizione di docenti e formatori una guida pratica che integra e raccorda le diverse azioni e progetti già intrapresi per facilitarli nella scelta e realizzazione di azioni didattiche multidisciplinari. Il tema delle pari opportunità e del rispetto della diversità costituisce una dimensione educativa che attraversa tutte le discipline e fonda le basi valoriali indispensabili a formare individui consapevoli della propria identità, aperti al confronto positivo con l'altro, coscienti dei propri diritti/doveri come studenti, futuri cittadini, lavoratori, genitori. L'ampiezza e la complessità di questa tematica permettono molteplici chiavi di lettura e di sviluppo didattico che la Regione Piemonte ha in questi anni promosso attraverso numerose iniziative e ora sistematizzato nell'area web **MOVE UP Destinazioni alternative**.

## ATTIVARE LE ESPERIENZE

# Rispetto della diversità

Le risorse vengono messe a disposizione dei docenti come patrimonio da interpretare e da contestualizzare nel quotidiano didattico con un percorso personalizzato. Nelle pagine seguenti vengono suggerite alcune possibili piste di lavoro per rendere sempre più efficace l'azione educativa utilizzando materiali didattici, video, documenti, bibliografie da scaricare direttamente dall'area web, con agganci ai curricula disciplinari e integrazioni con vissuti, film, ricerche.

Le Pari Opportunità, talvolta intese in senso restrittivo in relazione alle differenze di genere, abbracciano una serie di aspetti evidenziati dalla UE, collegati alle discriminazioni e ai principali diritti espressi nelle Dichiarazioni europee e internazionali:

- Genere
- Religione e convinzioni personali
- Origine etnica
- Orientamento sessuale
- Disabilità
- Età

L'azione educativa, indagando su un singolo aspetto, svilupperà negli studenti abilità e competenze da applicare in ogni situazione.

L'approccio pedagogico alle pari opportunità considera la **dimensione cognitiva e quella affettiva** come componenti complementari, entrambe irrinunciabili per accompagnare gli studenti a una capacità di comprensione e di relazione autentica con altre culture, altre mentalità e altri vissuti. In questo processo di consapevolezza, la tecnica dello **spiazzamento** e del **decentramento** aiuta a disarmare le resistenze e a preparare il terreno a nuovi punti di vista, a immedesimazioni e connessioni emotive in grado di bypassare le rigidità indotte dagli stereotipi e dai pregiudizi su entrambi i fronti, cognitivo e affettivo.

Oltre ad attività individuali di ricerca e approfondimento, sono il **lavoro di gruppo**, la cooperazione e la discussione a favorire il confronto dialogico e l'attitudine alla mediazione. Partire dal racconto e dalla discussione del vissuto degli studenti è importante per creare un clima di partecipazione che permetta di stimolare i giovani con provocazioni positive, per esempio filmati che esplicitino concetti ed emozioni.

## Esperienza 1 - I diritti visti da noi

### RISORSE

Sito ufficiale

[www.regione.piemonte.it/moveup](http://www.regione.piemonte.it/moveup)

Parità: La scuola fa la differenza

[www.regione.piemonte.it/parliamo/kit\\_scuola/sc\\_pari2.htm](http://www.regione.piemonte.it/parliamo/kit_scuola/sc_pari2.htm)

Pari opportunità per tutti

[www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/approfondimenti](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/approfondimenti)

Carta dei diritti fondamentali

[http://europa.eu/legislation\\_summaries/justice\\_freedom\\_security/combating\\_discrimination/l33501\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/justice_freedom_security/combating_discrimination/l33501_it.htm)

i-Generation - giovani e giovanissimi dialogano sui temi dell'intercultura

[www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/dwd3/lgeneration.pdf](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/dwd3/lgeneration.pdf)

L'attività parte dalla esplorazione del materiale educativo

**Parità: La scuola fa la differenza** da scaricare dal sito [www.regione.piemonte.it/parliamo/kit\\_scuola/sc\\_pari2.htm](http://www.regione.piemonte.it/parliamo/kit_scuola/sc_pari2.htm)

Nel volumetto **Diritti e rovesci della grammatica della parità** si propongono agli studenti le frasi discriminatorie più comuni esemplificate sul retro di ogni scheda del Decalogo, introducendo i concetti sui diritti/doveri protagonisti della scheda. Sul sito [www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/approfondimenti](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/approfondimenti) si accede al testo della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo dell'ONU e sul sito [http://europa.eu/legislation\\_summaries/justice\\_freedom\\_security/combating\\_discrimination/l33501\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/justice_freedom_security/combating_discrimination/l33501_it.htm) si trova la Carta europea dei diritti: se ne analizzano i testi in parallelo, confrontandoli con i concetti del decalogo e le frasi discriminatorie.

L'insegnante propone a seguire la visione del filmato riguardante la scena dell'animazione teatrale realizzata dal progetto MOVE UP denominata Filmato scena 3 - Rispetto della diversità nella **sezione Attività e strumenti** del sito MOVE UP unitamente alla lettura del **Canovaccio per la conduzione dell'animazione teatrale nelle scuole secondarie di secondo grado** reperibile nella medesima



sezione. La scena narra la vicenda di una donna marocchina rientrata al lavoro dopo la maternità che, alle prese con un datore di lavoro che vuole demansionarla e sostituirla, è vittima di discriminazioni multiple; serve a stimolare gli studenti a trovare soluzioni per affrontare situazioni analoghe e a conoscere i servizi del territorio a sostegno delle donne vittime di discriminazione.

Tappa successiva potrà essere una discussione che, partendo dal vissuto quotidiano degli studenti, servirà a mettere a fuoco le principali discriminazioni conosciute dagli studenti (direttamente, indirettamente).

Quindi si propone una **simulazione**:

- ogni studente decide di interpretare un diritto, mettendosi nei panni di una persona oggetto di discriminazione (donna italiana, donna extracomunitaria, uomo extracomunitario, giovane, anziano, disabile, musulmano...);
- per interpretare il ruolo, ognuno si documenta sul profilo scelto, attraverso testimonianze in rete, articoli di cronaca, testi narrativi, film;
- ognuno crea una propria dichiarazione in difesa del proprio diritto a non essere discriminato, facendo appello e rielaborando motivazioni, fonti e fatti di ogni tipologia, e cercando di promuovere una forma civile, convincente di dialogo con l'altro.

Le dichiarazioni, commentate dai compagni, diventano la base per l'**elaborazione di un Decalogo di diritti e doveri, realizzato dagli studenti**.

### **Varianti**

La simulazione può essere realizzata in forma di processo, di spot, di monologo teatrale, spaziando anche in diversi periodi storici (per esempio si può simulare il ruolo di un nero vittima dell'apartheid sudafricano, di un cristiano nell'epoca romana, di un personaggio della fiction o della cronaca...).

## Approfondimenti disciplinari

### **Ambito linguistico-letterario**

- La diversità in tutte le sue forme nella letteratura: l'analisi degli stereotipi e dei pregiudizi che emergono dalla figura dello straniero e il barbaro nei classici romani, degli indios nei diari di viaggio dei conquistatori, degli "infedeli" in Torquato Tasso.

### **Ambito storico-geografico**

- Analisi delle grandi migrazioni e civiltà nella storia (ascesa e caduta dell'Impero Romano, conquiste dell'America e degli altri continenti, colonialismo spagnolo e portoghese, francese, inglese, italiano...).
- Il mondo nelle cartografie: da quella eurocentrica di Mercatore a quella di Peters.

### **Ambito scientifico-tecnologico**

- Il concetto di "razza" negli studi biologici e genetici, le teorie dell'evoluzione.
- Il valore della biodiversità nel regno animale e vegetale, l'equilibrio degli ecosistemi.

## Altri materiali

Nei materiali del **Kit Parità: la scuola fa la differenza** si trovano suggerimenti metodologici generali nella **Guida Insegnanti** e spunti di attività nel **Fascicolo dedicato alle scuole del secondo ciclo**. Nel Decalogo inoltre sono indicati a margine di ogni scheda testi narrativi e film da integrare nell'attività.

Per animare l'esperienza si può anche scaricare da [www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/testimonianze](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/testimonianze), il volumetto **i-generation**, invitando gli studenti a soffermarsi sulle dichiarazioni di giovani coetanei sui temi dei diritti, dell'identità e del pregiudizio.

## Esperienza 2 - Pari o dispari?

Sito ufficiale

[www.regione.piemonte.it/moveup](http://www.regione.piemonte.it/moveup)

Tra Parole e Fatti: 60 anni di diritti

[www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/comunicazione-e-promozione/video-gallery/item/101-tra-parole-e-fatti-60-anni-di-diritti](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/comunicazione-e-promozione/video-gallery/item/101-tra-parole-e-fatti-60-anni-di-diritti)

Testimonianze, Quando decidono le donne

[www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/comunicazione-e-promozione/video-gallery/itemlist/category/29-quando-decidono-le-donne](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/comunicazione-e-promozione/video-gallery/itemlist/category/29-quando-decidono-le-donne)

Scaffale di parità

[www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/scaffale-di-parita](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/scaffale-di-parita)

Si visiona il video **Tra Parole e Fatti: 60 anni di diritti**, che si può vedere all'indirizzo web [www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/comunicazione-e-promozione/video-gallery/item/101-tra-parole-e-fatti-60-anni-di-diritti](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/comunicazione-e-promozione/video-gallery/item/101-tra-parole-e-fatti-60-anni-di-diritti), nel quale emerge lo scarto tra il percorso tracciato dalle parole - il Diritto a una vita che valga la pena di essere vissuta - e la realtà dei fatti che troppo spesso disattende quanto scolpito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Lo "scivolamento" sul mero piano della "sicurezza" rischia di limitare fortemente la portata di interventi che, anche sul piano internazionale, dovrebbero premere per uno "sviluppo sostenibile".

A complemento, all'indirizzo web [www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/comunicazione-e-promozione/video-gallery/itemlist/category/29-quando-decidono-le-donne](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/comunicazione-e-promozione/video-gallery/itemlist/category/29-quando-decidono-le-donne) sono presenti **Testimonianze, Quando decidono le donne**, dove si possono vedere alcuni video che mostrano storie di donne già affermate e giovani donne non ancora affermate alla ricerca di una loro rappresentatività nella società.

Sempre a gruppi si commissionano ricerche sulla condizione femminile:


- alcuni piccoli gruppi scelgono i periodi storici che hanno già studiato o stanno studiando per trovare documentazioni sulla relazione fra i ruoli, cercando

**RISORSE**



rappresentanti femminili nel mondo della cultura, della politica, della letteratura, delle scienze e delle arti: per quali caratteristiche si discostano dagli stereotipi dell'epoca? Quale apporto hanno dato al progresso?

- altri gruppi indagano sugli stereotipi di genere presi dalla cronaca e dalla comunicazione massmediale (TG, show televisivi, film). Quali disparità si evidenziano e quali etichettature emergono? Come vengono rappresentate le donne nelle trasmissioni televisive, con quali mansioni nell'ambito del lavoro, della famiglia, del rapporto affettivo? Quale immagine è implicitamente veicolata?



Raccogliendo i diversi contributi prodotti nel corso di queste ricerche, si invita la classe a creare la traccia di una originale mostra realizzata dal loro punto di vista, divisa nelle sezioni preferite dagli studenti, dove illustrare le disparità individuate, gli stereotipi diffusi fra i giovani della loro età e le loro proiezioni paritarie per il futuro nei diversi ambiti esistenziali. È importante che gli studenti interpretino la mostra come occasione per esprimere anche creativamente la loro visione in modo da comunicarla in modo efficace e condiviso.

### **Varianti**

L'attività può essere svolta anche in forma di Carta dei diritti delle giovani donne o come sceneggiatura di un video in cui, attraverso anche immagini evocative e spiazzanti, riprodurre un'elaborazione convincente del percorso effettuato.

## Approfondimenti disciplinari

### **Ambito linguistico-espressivo**

- Nella storia della letteratura e delle arti, ricerca sulle opere di scrittrici, poetesse, artiste – da Saffo e Sulpicia a Gaspara Stampa, a Matilde Serao, Grazia Deledda, Elsa Morante; il rapporto donne e letteratura in Virginia Woolf "Una stanza tutta per sé" e in Azar Nafisi "Leggere Lolita a Teheran".
- Indagine sulle protagoniste di romanzi, opere d'arte create da uomini per ricavarne immagini stereotipate: per esempio, la figura della donna attraverso Ovidio nell'epoca classica, attraverso i poeti del Dolce Stil novo, attraverso Foscolo, Leopardi, Verga...

### Ambito storico-geografico

- Approfondimenti sulla condizione della donna nei diversi periodi storici studiati nel curriculum, spaziando anche nelle diverse culture, e analisi di alcune figure di donne passate alla storia per contestualizzarle nel periodo storico di appartenenza: nella società greco-romana, nel medioevo, nel Rinascimento fino all'epoca moderna (Cleopatra, Teodora, Matilde di Canossa, Caterina de' Medici, Elisabetta d'Inghilterra, Rosa Luxemburg...)

### Ambito scientifico-tecnologico

- Esplorazione delle scoperte scientifiche e tecnologiche realizzate o anticipate dalle donne, soffermandosi anche sulle caratteristiche femminili e sulla qualità del loro apporto alla scienza. Per esempio, la figura dell'astronoma Ipazia d'Alessandria nell'antichità, la scienziata Hildegarda di Bingen o Teano di Crotona nel medioevo, la matematica Maria Gaetana Agnesi o la chimica Marie Curie nell'era moderna.

Per la documentazione, oltre ai siti, il libro: Sara Sesti, Liliana Moro - Scienziate nel tempo. 70 biografie -Edizioni LUD, Milano 2010.

### Altri materiali


Nello **Scaffale di parità**, disponibile all'indirizzo internet [www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/scaffale-di-parita](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/scaffale-di-parita), si può consultare un elenco di testi narrativi e film dedicati alle discriminazioni di genere da scegliere per animare le riflessioni sull'attività. Sempre nella stessa sezione, i docenti trovano la **Guida all'introduzione delle pari opportunità nel Piano dell'Offerta Formativa** che presenta stimoli, indicazioni, esempi e strumenti per inserire un'attenzione alle pari opportunità nel POF nei diversi ambiti che lo caratterizzano e per ognuno dei sei aspetti di discriminazione riconosciuti dall'Unione Europea: genere, religione e convinzioni personali, origine etnica, orientamento sessuale, disabilità, età.

## Esperienza 3 - Rompiamo gli stereotipi

### RISORSE

Parità: la scuola fa la differenza


[www.regione.piemonte.it/parliamo/kit\\_scuola/sc\\_pari2.htm](http://www.regione.piemonte.it/parliamo/kit_scuola/sc_pari2.htm)



Si accede al **KIT DIDATTICO: PARITÀ LA SCUOLA FA LA DIFFERENZA** scaricabile dal sito [www.regione.piemonte.it/parliamo/kit\\_scuola/sc\\_pari2.htm](http://www.regione.piemonte.it/parliamo/kit_scuola/sc_pari2.htm) nella parte “kit didattico” e si usa il **DVD Diversamente Uguali**, nel quale vengono presentati tre ambiti di discriminazione, ognuno dei quali indagato con brevi filmati introduttivi, slide informative, interviste e interrogativi.

Si sceglie uno degli ambiti, per esempio **Discriminazioni razziali** (origine etnica, religione e cultura). Dopo aver visionato la sezione, si propone alla classe di pensare ai luoghi comuni più diffusi sulle persone di etnia, religione o cultura diverse dalla propria rappresentate nel nostro Paese.

Si raccolgono questi stereotipi in un elenco condiviso, scegliendo i più significativi, includendo anche gli stereotipi nei confronti degli italiani da parte di extracomunitari.



Allievi e allieve vengono poi invitati a riportare avvenimenti quotidiani o fatti di cronaca che hanno come protagonisti in positivo e in negativo persone di etnia differente.

Ognuno sceglie quindi un personaggio famoso (del mondo del cinema, della musica, dello sport, della politica), rappresentante di un’etnia, di una religione o di una cultura diversa dalla propria.

Con una piccola ricerca ci si documenta sulla cultura di appartenenza del personaggio, prendendo in considerazione anche ciò che di quella cultura è entrato a far parte della nostra vita quotidiana (alimenti, film, contributi musicali e letterari, prodotti di moda, idee, animali, riti...).

“Se fossi in lui come reagirei di fronte a questi stereotipi?”. Uno alla volta, gli studenti si mettono nei panni del loro personaggio e reagiscono allo stereotipo che chiama in causa la sua appartenenza culturale con un testo/discorso, anche supportato da immagini, oggetti e musica, il più possibile motivante e convincente.

Si crea così una virtuale “**foto di classe**” con i ritratti dei **personaggi rappresentativi delle situazioni stereotipate della vita attuale**, giustapposte ciascuna a esempi di rottura degli stereotipi e da testi documentati che motivano alla non discriminazione di ogni cultura, etnia o religione prese in esame. Si condividono e insieme si rivedono gli stereotipi trovando per ciascuno un antidoto da applicare nella vita di ogni giorno.

### **Varianti**

L'esperienza può essere realizzata anche come sceneggiatura teatrale “Personaggi in cerca di... diritti”, oppure con una serie di biografie inventate sulla falsariga delle ricerche condotte, nelle quali venga evidenziata la proposta di superamento degli stereotipi e delle discriminazioni.

## Approfondimenti disciplinari

### **Ambito linguistico-espressivo**

- Analisi degli aspetti interculturali della lingua italiana: le parole italiane e inglesi derivate dal greco, dal latino, dall'arabo; i termini mutuati dall'inglese e dal francese.
- Confronto tra opere di autori italiani o stranieri sul modo di trattare il tema delle differenze (etniche, di genere, di età...).

### **Ambito storico-geografico**

- Le più significative esperienze di politiche contro la discriminazione con approfondimenti sulle legislazioni (fine della tratta degli schiavi, della discriminazione contro i neri americani, contro i neri del Sudafrica).

### **Ambito scientifico-tecnologico**

- Indagine sui debiti culturali della scienza nei confronti della pluralità delle menti e delle culture (lo zero derivato dagli arabi che a loro volta l'avevano preso dagli indiani, alcuni principi di astronomia derivati dai greci ma prima ancora dai maya e dai babilonesi).
- Ricerca dei diversi premi Nobel assegnati a scienziati di ogni possibile origine, in particolare premi Nobel correlati ai temi curricolari (matematica, biologia, chimica, fisica).

## Altri materiali

All'interno del kit didattico **KIT DIDATTICO: PARITÀ LA SCUOLA FA LA DIFFERENZA** si trova, fra i materiali, il pdf della guida **DVD Diversamente Uguali, Scaffale delle parità**, che offre suggerimenti utili per la visione del DVD e per la gestione dell'attività. Sono disponibili anche riferimenti legislativi alle discriminazioni.

Nel Decalogo **Parità: la scuola fa la differenza** si possono reperire a margine delle schede film e libri da utilizzare prima e durante l'esperienza.



Conclusa  
la riflessione  
su come stereotipi  
e pregiudizi  
generino forme  
di discriminazione,  
si possono affrontare,  
nella sezione  
successiva,  
le forme di violenza  
che potrebbero  
derivarne.

# move up



## FormAZIONE sulla prevenzione della violenza

Far conoscere a ragazzi e ragazze le varie forme di violenza, fornire loro elementi di decodifica e spunti didattici per accompagnarli in un percorso di approfondimento delle dinamiche che la caratterizzano, stimolando un impegno diretto dei giovani nella lotta al fenomeno, è una priorità di diversi organismi internazionali, dell'Unione Europea e delle nostre istituzioni locali in una società in cui le forme di violenza evolvono, diventano più complesse, sono difficili da riconoscere o, ancor più grave, restano sommerse.

Partendo dai risultati delle numerose iniziative di sensibilizzazione e di prevenzione della violenza si è ritenuto strategico affrontarne il nesso con le pari opportunità nell'attività condotta nelle scuole, dal momento che, proprio come evidenzia l'"Atto di indirizzo per la realizzazione di interventi di educazione alle pari opportunità nella scuola e per la prevenzione dei fenomeni di violenza", il timore delle differenze, nelle loro diverse forme (genere, religione e convinzioni personali, origine etnica, orientamento sessuale, disabilità, età) può generare episodi di violenza, sia fisica che psicologica.

Non meno importante il **collegamento della violenza tra pari con il tema dell'uso consapevole delle nuove tecnologie**, sempre più diffusamente impiegate per veicolare violenza e rendere ancor più insidiose le sue forme (si pensi ai sempre più numerosi casi di cyberbullismo o cyberstalking presenti in cronaca).

## ATTIVARE LE ESPERIENZE

### Prevenzione della violenza

Fondamentale per la sensibilizzazione in questi ambiti è il ruolo della scuola e l'attività della formazione in generale. Basti pensare alla istituzione, nel mese di ottobre di ogni anno scolastico, della **settimana contro la violenza nelle scuole italiane** avvenuta con un Protocollo d'intesa siglato nel luglio 2009 dal Ministero dell'Istruzione e da quello alle Pari Opportunità al fine di assicurare una piena cooperazione interistituzionale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di violenza, compresi quelli fondati su intolleranza di origine etnica, di religione e di genere e che si svolge ogni anno in tutti gli istituti italiani.

Il progetto integrato **MOVE UP** ha raccolto ed utilizzato nell'ambito dei suoi interventi nelle scuole, una serie di strumenti educativi sul tema della prevenzione della violenza insieme a quelli del rispetto della diversità e dell'uso consapevole delle nuove tecnologie, per contrastare ogni tipo di violenza all'interno delle scuole attraverso attività di informazione ed educazione.

Con questa sezione tematica **MOVE UP Prevenzione della violenza**, la Regione Piemonte mette a disposizione di docenti e formatori una guida pratica che integra e raccorda le diverse azioni e progetti già intrapresi, per facilitarli nella scelta e realizzazione di azioni didattiche multidisciplinari.

Il tema della prevenzione della violenza raccoglie al proprio interno molti concetti importanti; di seguito si elencano gli argomenti principali che vengono trattati nelle risorse che sono state individuate:

- Forme di violenza (fisica, psicologica, sessuale ecc.)
- Violenza domestica e violenza di genere
- Bullismo
- Violenza assistita
- Stalking e mobbing
- Cyberviolenza
- Normativa, servizi ed istituzioni a tutela della prevenzione della violenza.

L'educazione al tema, pertanto, passa attraverso azioni mirate a fare conoscere gli elementi essenziali almeno rispetto a ciascuno degli argomenti citati.

**RISORSE**

Sito ufficiale

[www.regione.piemonte.it/moveup](http://www.regione.piemonte.it/moveup)

Depliant contro la violenza sulle donne

[http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/images/files/Depliant\\_controviolenzadonne\\_16\\_4\\_13%282%29.pdf](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/images/files/Depliant_controviolenzadonne_16_4_13%282%29.pdf)

La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia, Indagine Istat

[http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20070221\\_00/testointegrale.pdf](http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20070221_00/testointegrale.pdf)

Dati sulla violenza di genere e sulla violenza assistita

[www.regione.piemonte.it/comunicaregione/1009/pdf/manuale\\_scuola.pdf](http://www.regione.piemonte.it/comunicaregione/1009/pdf/manuale_scuola.pdf)

Voci nel silenzio, la violenza nega l'esistenza

[http://www.regione.piemonte.it/parliamo/kit\\_scuola/kit\\_violenza.htm](http://www.regione.piemonte.it/parliamo/kit_scuola/kit_violenza.htm)

Scaffale di parità

[www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/scaffale-di-parita](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/scaffale-di-parita)

Campagna del fiocco bianco - Manuale per la formazione

[www.fioccobianco.it/testi/pdf/Manuale\\_DEF\\_6-12-2007.pdf](http://www.fioccobianco.it/testi/pdf/Manuale_DEF_6-12-2007.pdf)

**Premessa alla conduzione delle attività**

Il tema della violenza domestica è un argomento molto delicato da trattare nelle classi, poiché spesso, anche ad insaputa del docente o del formatore, possono essere presenti in aula alunni o alunne che, a volte inconsapevolmente, sono quotidianamente vittime o spettatori di episodi di violenza nel proprio intorno familiare. Per questa ragione, si raccomanda ai docenti/formatori di porre particolare attenzione alle dinamiche che si svilupperanno nel corso dello svolgimento delle attività, e di leggere con attenzione i suggerimenti proposti nei manuali specifici che verranno presentati. Nelle pagine successive, inoltre, verrà proposta una nota specifica alla conduzione dell'esperienza, in cui si riportano alcuni accorgimenti maturati in seguito allo svolgimento delle animazioni nel corso della prima edizione di MOVE UP.

L'attività parte dalla visione da parte del docente/formatore del filmato riguardante la scena dell'animazione teatrale proposta dal progetto MOVE UP denominata **Filmato scena 2 – Prevenzione della violenza** e scaricabile dalla **sezione Attività e strumenti** del sito MOVE UP unitamente alla lettura del **Canovaccio per la conduzione dell'animazione teatrale nelle scuole secondarie di secondo grado**.

La scena narra una vicenda di violenza domestica e serve a stimolare gli studenti a trovare soluzioni per affrontare situazioni analoghe e a conoscere i servizi del territorio a sostegno delle donne vittime di violenza.

L'insegnante, dopo aver mostrato il video in classe, avvalendosi della traccia proposta dal **Canovaccio**, chiede a ragazzi e ragazze come sia possibile intervenire in una situazione analoga e prova a far rappresentare la scena con particolare attenzione alla sostituzione della protagonista femminile (attraverso una simulazione della prosecuzione della vicenda proposta) per attivarsi e per trovare una soluzione alla situazione.

Una volta realizzate due o tre proposte alternative (che rappresenteranno le soluzioni individuate da due o tre gruppi in cui occorrerà dividere la classe) si discute delle differenti soluzioni apportate e delle eventuali esperienze analoghe vissute in forma diretta o indiretta.

Se non emergeranno nel corso delle simulazioni l'insegnante fornirà le informazioni sui centri antiviolenza e sulle istituzioni territoriali cui ci si può rivolgere, oltre che sui servizi presenti per il sostegno fisico, psicologico, legale ed economico di donne vittime di violenza reperibili all'indirizzo web [http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/images/files/Depliant\\_controviolenzadonne\\_16\\_4\\_13%282%29.pdf](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/images/files/Depliant_controviolenzadonne_16_4_13%282%29.pdf)

L'insegnante può trovare ulteriori informazioni e approfondimenti sul tema scaricando i seguenti materiali:

- Per l'**inquadramento sul fenomeno della violenza domestica e di genere** in Italia si consiglia di consultare l'indagine **La violenza e i maltrattamenti contro le donne dentro e fuori la famiglia - ISTAT 2007**, disponibile all'indirizzo web [www3.istat.it/](http://www3.istat.it/)

[salastampa/comunicati/non\\_calendario/20070221\\_00/testointegrale.pdf](http://salastampa/comunicati/non_calendario/20070221_00/testointegrale.pdf) . Sono inoltre presenti dei testi di approfondimento con relativi collegamenti ai materiali citati sul documento all'indirizzo web [www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/dwd3/dat\\_violenza.pdf](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/dwd3/dat_violenza.pdf)

- Per la diffusione dell'**informazione sui servizi e sulle istituzioni preposte alla prevenzione della violenza** è importante che l'insegnante sottolinei che su tutto il territorio piemontese sono presenti servizi specifici che si occupano di donne vittime di violenza ai quali rivolgersi in caso di necessità e citi il riferimento dei più vicini territorialmente oltre a rimandare alla consultazione dell'opuscolo **CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE** Qui si trovano alcuni indirizzi utili a cui rivolgersi nelle varie province piemontesi per chiedere aiuto e per ricevere informazioni, sostegno psicologico, assistenza sanitaria e consulenza legale a seconda delle necessità. L'opuscolo è consultabile su [http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/images/files/Depliant\\_controviolenzadonne\\_16\\_4\\_13%282%29.pdf](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/images/files/Depliant_controviolenzadonne_16_4_13%282%29.pdf)
- Per **approfondire il tema della violenza domestica e di genere** si possono infine utilizzare le storie che si trovano all'interno del manuale **DIRE NO ALLA VIOLENZA OGGI È POSSIBILE**, scaricabile dall'indirizzo web [www.regione.piemonte.it/comunicaregione/1009/pdf/manuale\\_scuola.pdf](http://www.regione.piemonte.it/comunicaregione/1009/pdf/manuale_scuola.pdf) , che propone soluzioni e spunti didattici per accompagnare le ragazze e i ragazzi in un percorso di approfondimento delle dinamiche della violenza facendoli riflettere sugli stereotipi e i pregiudizi sugli uomini e sulle donne e sui soggetti deboli che caratterizzano la nostra società e che sono meccanismi che generano le forme di discriminazione e di violenza (disponibile anche su [http://www.regione.piemonte.it/parliamo/kit\\_scuola/kit\\_violenza.htm](http://www.regione.piemonte.it/parliamo/kit_scuola/kit_violenza.htm)).

Le simulazioni realizzate dagli studenti e riprese insieme ai commenti dei compagni vengono raccolte e montate in un **video documentario sul tema** che sarà il risultato finale dell'esperienza.

**Varianti**

A seguito della visione della scena di animazione teatrale è possibile chiedere agli studenti di raccogliere casi di cronaca ed individuare e documentarsi sui servizi per la prevenzione della violenza domestica che vi sono citati e che sono stati attivati. A questo punto la simulazione, ai fini di un maggior coinvolgimento, può essere realizzata portando in scena il ruolo di un personaggio della fiction o della cronaca.

## Approfondimenti disciplinari

**Ambito linguistico-letterario**

- La violenza domestica e di genere nella letteratura (si parta dalla bibliografia reperibile su [www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/scaffale-di-parita](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/index.php/dossier-report-e-approfondimenti/scaffale-di-parita)).
- La violenza domestica fa notizia? Analisi della trattazione dei casi di cronaca di violenza domestica, del ruolo della vittima e dell'aggressore.

**Ambito storico-geografico e del diritto**

- Tracciare un panorama storico della violenza domestica e di genere con casi dell'antichità (ratto delle Sabine, *ius primae noctis*, delitti d'onore, matrimoni forzati ecc.) paragonandoli con uno attuale e rilevando ed analizzando le differenze.

**Ambito scientifico-tecnologico**

- Le nuove tecnologie a sostegno della prevenzione della violenza: numero verde, scatola Rosa, telecamere, progettazione architettonica attenta alla sicurezza ecc. Punti di forza e di debolezza delle esperienze individuate.

## Altri materiali

Utilizzare il **MANUALE PER LA FORMAZIONE e le attività educative rivolte alla scuola secondaria superiore** scaricabile dal sito [www.fioccobianco.it/testi/pdf/Manuale\\_DEF\\_6-12-2007.pdf](http://www.fioccobianco.it/testi/pdf/Manuale_DEF_6-12-2007.pdf) e realizzato all'interno della "CAMPAGNA DEL FIOCCO BIANCO", in particolare le schede attività dedicate agli **Episodi di vita di coppia** che possono fornire ulteriori stimoli, indicazioni ed elementi di attenzione.



## NOTA ALLA CONDUZIONE DELL'ESPERIENZA 1

### Le reazioni dei ragazzi alla scena di violenza nelle animazioni teatrali di MOVE UP

A seguito di richiesta del **progetto INTERAGIRE**, intervento che ha visto la Regione Piemonte capofila in partnership con le Province di Alessandria e del Verbano-Cusio-Ossola, Ires Piemonte, Associazione Volontarie del Telefono Rosa di Torino e Save the Children Italia onlus e che ha sviluppato azioni specifiche per la definizione e condivisione di una metodologia di monitoraggio del fenomeno, l'elaborazione di modelli di intervento a favore delle donne che subiscono violenza e l'approfondimento di alcuni aspetti legati a tipologie di violenza ancora poco conosciute, quali la violenza assistita dai bambini, sono state raccolte una serie di **osservazioni su come i ragazzi e le ragazze che sono stati coinvolti dall'animazione teatrale di MOVE UP abbiano reagito alla scena di violenza domestica** che possono esser utili a docenti e formatori che utilizzeranno la somministrazione di tale scena come stimolo alla discussione in classe sul tema.

Si riportano pertanto alcuni punti di attenzione metodologici relativi alle attività da svolgere sul tema della violenza e alle osservazioni emerse, utili a riprodurre in particolar modo l'ESPERIENZA 1, ma importanti per replicare anche le altre 2 proposte di questa sezione in quanto consentono di prevedere e di prepararsi a gestire alcune possibili reazioni di ragazzi e ragazze di fronte agli stimoli presentati.

La scena di animazione teatrale dedicata alla prevenzione della violenza ha rappresentato, nell'ambito del progetto, il mezzo per confrontarsi sul tema direttamente con ragazzi e ragazze che ne sono stati **spett-attori** e ha costituito l'occasione per informare, scuola per scuola, sui servizi specifici per la prevenzione della violenza presenti su tutto il territorio piemontese, rimandando alla consultazione dell'opuscolo "CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE" dove si trovano alcuni indirizzi utili ai quali rivolgersi nelle varie province piemontesi per chiedere aiuto e per ricevere informazioni, sostegno psicologico, assistenza sanitaria e consulenza legale.

Nel corso dello svolgimento delle edizioni dell'animazione teatrale nelle scuole di MOVE UP solo in occasione di due edizioni uno dei ragazzi partecipanti ha riportato di fronte agli altri compagni la propria esperienza di **violenza domestica diretta o di violenza assistita**; è importante aggiungere, però, che al termine dell'animazione teatrale è successo diverse volte di registrare affermazioni e confidenze rivolte singolarmente all'animatrice e/o all'attore/trice, riferite alla propria esperienza familiare.

Ulteriore osservazione riguarda la reazione mostrata da ragazzi e ragazze che hanno visto l'animazione teatrale rispetto al gesto di violenza rappresentato nella seconda scena: in **diverse occasioni sia i ragazzi sia le ragazze giustificavano e/o concordavano con lo schiaffo** tirato da parte del protagonista maschile alla compagna, considerando tale azione causata dall'insistenza delle richieste d'aiuto di lei.

Un simile ragionamento trasformava nella percezione di questi studenti il comportamento violento di lui in un atto legittimato dalla situazione e, di conseguenza, eliminava la possibilità del riconoscimento di una violenza domestica, poiché l'azione non era da considerarsi violenta.

Un'altra osservazione riguarda l'inserimento nell'animazione teatrale di riferimenti ad un **servizio che si occupa di violenza contro le donne** presente sul territorio nel quale si trovava la scuola nella quale si stava realizzando l'animazione: **nessuno dei ragazzi e delle ragazze incontrati** (la maggior parte dei quali frequentanti il primo o il secondo anno di scuola secondaria di secondo grado) **ha dichiarato di essere a conoscenza dell'esistenza servizio citato**. Inoltre, molte volte, si sono registrate richieste di informazioni sui riferimenti al servizio citato al termine dell'animazione teatrale, nell'ambito di un confronto individuale con l'animatrice e/o l'attore/trice. A chiedere informazioni sul servizio che si occupava di violenza contro le donne sono stati sia ragazzi sia ragazze. In tal senso l'animazione teatrale ha costituito un'occasione di conoscenza dell'esistenza di alcune realtà presenti sul territorio.

Altra importante segnalazione riguarda la registrazione di comportamenti/affermazioni particolari durante la rappresentazione della scena dedicata alla violenza contro le donne: animatrice e attori sono stati colpiti dalle numerose **irrisioni rivolte alla donna che subisce lo schiaffo per il suo comportamento con il compagno e dall'indicazione del divorzio come unica soluzione possibile**. Infine, è rimasta impressa una frase pronunciata da un ragazzo marocchino che affermava che "un uomo che picchia una donna non è un uomo".

In conclusione, dai commenti degli studenti che seguivano la loro immedesimazione nei panni della vittima nella **scena della violenza domestica, è emersa un'elevata difficoltà della rilevazione del fenomeno della violenza**, dovuta principalmente al fatto che chi la subisce (ragazzo/a) molto spesso è il primo che non si considera vittima perché percepisce quel **comportamento come "legittimo"** o, comunque, come "tollerabile". Questo elemento sembra essere il più pericoloso, poiché non solo tramuta un atto violento in un atto "normale" o, "accettabile", ma **pone le basi per una sua replica sia da parte di chi lo ha compiuto sia da parte della vittima che vi ha assistito e a tali azioni è stato abituata**.

## Esperienza 2 - Il bullismo

Sito ufficiale

[www.regione.piemonte.it/moveup](http://www.regione.piemonte.it/moveup)

Bulli e bulle? No grazie

[www.regione.piemonte.it/istrucz/bullismo/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/istrucz/bullismo/index.htm)

Smonta il bullo, campagna nazionale contro il bullismo

[www.smontailbullo.it/webi/](http://www.smontailbullo.it/webi/)

SOS bullismo


[www.bullismo.com](http://www.bullismo.com)

Il 23 novembre 2012 è stato sottoscritto presso l'Istituto Avogadro di Torino, il rinnovo del Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, le Questure di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania e Vercelli ed il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta" nelle sue articolazioni provinciali per contrastare e prevenire fenomeni di bullismo o di violenza nelle scuole. Tale iniziativa ha rappresentato un nuovo traguardo per contrastare gli atti di bullismo e prepotenza nelle scuole piemontesi e, con l'intervento delle istituzioni, diffondere la cultura del rispetto e della non violenza tra le giovani generazioni e consentire agli istituti di svolgere appieno la propria funzione educativo-formativa.

Ai docenti/formatori che intendano rafforzare gli impegni istituzionali per realizzare interventi di sensibilizzazione nelle classi si segnala in particolare lo strumento MOVE UP - LA MAPPA che identifica i tratti caratteristici degli atti di bullismo e descrive come taluni atti possano portare a sviluppi ed ulteriori azioni che possono comportare la commissione di reati. Tale strumento è scaricabile direttamente sul sito [www.regione.piemonte.it/moveup](http://www.regione.piemonte.it/moveup). Sul sito della Regione Piemonte inoltre è possibile la fruizione di **Bulli e Bulle? No grazie**, (versione per docenti e formatori e versione per studenti) due volumetti dedicati uno a studenti e l'altro a insegnanti e genitori per lavorare su questo tema, dare alcune indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione tra scuola e famiglia scaricabili all'indirizzo web [www.regione.piemonte.it/istrucz/bullismo/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/istrucz/bullismo/index.htm)



Si suggerisce di prendere visione dei materiali e, negli interventi con gli studenti, di partire dall'attività di rielaborazione di brani letterari/eventi di cronaca che trattano di bullismo e discutere dell'episodio nella seguente modalità: uno studente assume il ruolo del protagonista e gli sono rivolte domande dal resto della classe, eventualmente anche all'interno di piccoli gruppi, e si chiede poi agli studenti individualmente di descrivere i propri sentimenti e le proprie emozioni sull'episodio attraverso immagini e scritti, inserendole poi su una **pubblicazione ipertestuale**.



Si approfondisce poi la tematica commentando insieme a ragazzi e ragazze il contenuto dell'opuscolo loro dedicato e quello del **sito internet SMONTA IL BULLO** presente all'indirizzo web [www.smontailbullo.it/webi/](http://www.smontailbullo.it/webi/) e realizzato nell'ambito della Campagna Nazionale contro il bullismo che contiene normativa, bibliografia, filmografia, eventi, materiali e progetti sul bullismo realizzati sul territorio nazionale. Nel sito si trova anche una sezione dedicata alla consulenza online che si occupa di aiutare le persone che vivono sulla propria pelle questa piaga, fornisce delucidazioni sul fenomeno, offre idee di sviluppo su nuovi progetti per i formatori che vogliono trattare in maniera approfondita l'argomento.

### **Varianti**

Si fa rappresentare l'episodio di bullismo attraverso il role-playing, assumendo i diversi ruoli dei personaggi riprendendo eventualmente le scene ed inserendole come contributi video all'interno dell'ipertesto prodotto.

## Approfondimenti disciplinari

### **Ambito linguistico-espressivo**

- Le regole e l'educazione morale: elencare espressioni e comportamenti che si ritengono lesivi della libertà personale e/o delle propria persona e confrontarli con quelli dei compagni commentando elementi comuni e differenze: qual è il confine e quali sono le regole di comunicazione e comportamentali per una buona e pacifica convivenza?

**Ambito storico-geografico e del diritto**

- Comparare evoluzioni storico sociali delle forme di bullismo: ad es. il nonnismo nel contesto militare, bullismo a scuola e un caso di cyberbullismo: in cosa differiscono e cosa li accomuna? Qual è il confine tra scherzi e violenze?

**Ambito scientifico-tecnologico**

- Analizzare casi di cyberbullismo individuando per ognuno gli organismi preposti alla tutela (si veda anche la **sezione 4**) e i comportamenti da loro suggeriti per tutelarsi nei vari ambienti virtuali.

## Altri materiali

Si segnala inoltre il sito **SOS bullismo** al link [www.bullismo.com](http://www.bullismo.com) fondato per dare sostegno alle vittime e alle loro famiglie, per sensibilizzare al problema del bullismo nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanili; qui sono raccolte storie e cronache sul tema, oltre ad approcci didattici per i docenti.

## Esperienza 3 - Le forme di violenza


### RISORSE

Forme di violenza nella società contemporanea: 12 riflessioni sull'Italia di oggi


[www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/dwd3/pubbli-violenza.pdf](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/dwd3/pubbli-violenza.pdf)

Campagna del fiocco bianco – Manuale per la formazione

[www.fioccobianco.it/testi/pdf/Manuale\\_DEF\\_6-12-2007.pdf](http://www.fioccobianco.it/testi/pdf/Manuale_DEF_6-12-2007.pdf)



All'indirizzo web [www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/dwd3/pubbli-violenza.pdf](http://www.regione.piemonte.it/pariopportunita/cms/dwd3/pubbli-violenza.pdf) si scarica la pubblicazione **FORME DI VIOLENZA NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA** che contiene dodici riflessioni sull'Italia di oggi raccolte nell'ambito delle iniziative della Regione Piemonte per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne, con l'obiettivo di offrire argomenti utili a sviluppare la consapevolezza di come nel corso degli anni lo scenario della violenza si è ampliato a dismisura. Si registra un moltiplicarsi delle forme assunte, perfettamente al passo con lo sviluppo delle società nelle quali si manifesta e con il relativo proliferare dei luoghi e delle relazioni ove la violenza (quella contro le donne, ma anche qualsiasi altra forma di violenza tra persone) si esprime. Il volume raccoglie i contributi di 12 personalità che compongono un affresco molto vario dal punto di vista dei contenuti, ma che ben riflette la complessità dei temi che si devono affrontare quando si intende operare contro la violenza in modo organico e non sporadico. Esperienze, opinioni e riflessioni offerte da magistrati, docenti, psicologi, educatori, avvocati, esperti nei vari campi, di cui tenere conto per sensibilizzare al contrasto della violenza.



Si dividono, a partire dagli spunti proposti nelle testimonianze, dei casi di cronaca tra tre o quattro gruppi classe che devono identificare le forme di violenza che ne emergono e individuare poi gli stereotipi ed i pregiudizi che le generano; si propone, a seconda dei casi delle forme di violenza e degli stereotipi e pregiudizi individuati, l'uso della scheda attività più appropriata tra quelle proposte nel **MANUALE PER LA FORMAZIONE** e le attività educative rivolte alla scuola secondaria superiore realizzato all'interno della "CAMPAGNA DEL FIOCCO BIANCO" e

scaricabile dal sito [www.fioccobianco.it/testi/pdf/Manuale\\_DEF\\_6-12-2007.pdf](http://www.fioccobianco.it/testi/pdf/Manuale_DEF_6-12-2007.pdf). Si consiglia di partire dalla “Tabella Q” presente a pag.24 del manuale sopra riportato. Ogni gruppo documenta poi le forme di violenza analizzate attraverso testimonianze in rete, articoli di cronaca, testi narrativi, immagini e li presenta agli altri gruppi attraverso una presentazione. **Tutte le presentazioni andranno poi a comporre una unica dal titolo “Le forme di violenza nella società contemporanea” che costituirà una mappatura delle forme di violenza** (fisica, psicologica, economica, cyberviolenza ecc.).

## Approfondimenti disciplinari

### Ambito linguistico-letterario

- La violenza nella comunicazione: analizzare diverse campagne antiviolenza, individuare quelle ritenute più efficaci ed identificare i criteri e i messaggi fondamentali per creare consapevolezza del fenomeno nei giovani.
- Gli stili, la mimica, le espressioni della comunicazione violenta: rappresentazione di situazioni.

### Ambito storico-geografico e del diritto

- Le forme di violenza nelle diverse culture (analizzare forme quali lo stupro, la prostituzione, le sterilizzazioni forzate, il mobbing, lo stalking ecc.). Quali le differenze nelle diverse culture, quale l’evoluzione delle tutele giuridiche attuate nelle diverse culture?

### Ambito scientifico-tecnologico

- Il concetto di cyberviolenza e i rischi legati ad un uso poco consapevole delle nuove tecnologie (si veda anche la **sezione 3**).

## Altri materiali

Far consultare il **sito Osservatorio Nazionale Stalking** su [www.stalking.it](http://www.stalking.it) che segnala normativa, materiali, eventi, servizi e una casistica aggiornata in tempo reale degli episodi di cronaca afferenti lo stalking all’interno di un sito internet dedicato oltre al sito [www.pariopportunita.gov.it](http://www.pariopportunita.gov.it) che, alla **sezione normativa**, riporta le ultime norme in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori.

# move up



## FormAZIONE sull'uso consapevole delle nuove tecnologie

L'uso consapevole delle nuove tecnologie rappresenta un tema di fondamentale importanza nella crescita delle persone e i percorsi di istruzione e formazione professionale costituiscono un'opportunità collettiva di apprendimento e confronto su questo argomento. Sempre più spesso la cronaca segnala come proprio le nuove tecnologie e i relativi ambienti di comunicazione (dai mezzi come cellulari, console, computer e televisori, agli ambienti virtuali quali Facebook, YouTube, Social Network, blog, ecc.) siano i canali e i luoghi attraverso i quali, soprattutto tra le nuove generazioni, si manifestano episodi di violenza e di discriminazione, di truffa e di circuizione, di plagio e di devianza. Per far cambiare le cose non basta mettere sotto accusa strumenti di comunicazione d'uso quotidiano ma occorre un intervento di sostegno al cambiamento culturale centrato su allievi e allieve.

Infatti, tramite i nuovi media le persone hanno la possibilità di sperimentare forme di partecipazione e di libertà di espressione che difficilmente il mondo garantisce loro negli spazi reali del vivere quotidiano. Anche il loro diritto ad essere correttamente informati viene infinitamente amplificato grazie alle opportunità offerte da internet, ma non tutte le informazioni che circolano in rete sono veritiere o a misura dei giovani e per questo c'è bisogno di un lavoro concreto da parte delle principali agenzie educative e delle istituzioni **per proteggere gli internauti da contenuti inadeguati, come anche da contenuti violenti, illegali o dannosi.**



## ATTIVARE LE ESPERIENZE

### Uso consapevole delle nuove tecnologie

Il progetto integrato MOVE UP ha ideato e raccolto strumenti, indicazioni e modalità d'uso rispetto alle attività realizzate e a quelle ritenute valide e sviluppate su questo tema da altri soggetti a livello locale e nazionale. L'obiettivo è fornire ai formatori strumenti per la didattica sul tema dell'uso consapevole delle nuove tecnologie e indicazioni pratiche per poterne subito fruire.

Il tema dell'uso consapevole delle nuove tecnologie raccoglie al proprio interno molti aspetti, tutti importanti; di seguito si elencano gli argomenti principali che vengono trattati nelle risorse che sono state individuate:

- Cyberbullismo
- Identità elettronica, tutela della privacy
- Adescamento on line, pedopornografia, phishing

L'educazione al tema, pertanto, passa attraverso azioni mirate a fare conoscere gli elementi essenziali almeno rispetto a ciascuno degli argomenti citati.

## Esperienza 1

## Una forma di cyberbullismo: il cyberstalking

**RISORSE**

Sito Ufficiale

[www.regione.piemonte.it/moveup](http://www.regione.piemonte.it/moveup)

Internet: informarsi per navigare serenamente ed evitare i nuovi pericoli della rete

[http://www.azzurro.it/sites/default/files/Materiali/InfoConsigli/Pubblicazioni%20Gen.Ins.Edu/opuscolo\\_internet\\_pericoli\\_della\\_rete.html](http://www.azzurro.it/sites/default/files/Materiali/InfoConsigli/Pubblicazioni%20Gen.Ins.Edu/opuscolo_internet_pericoli_della_rete.html)

Educazione e nuovi media – Guida per i genitori

[http://images.savethechildren.it/IT/f/img\\_pubblicazioni/img56\\_b.pdf](http://images.savethechildren.it/IT/f/img_pubblicazioni/img56_b.pdf)

Non cadere nella rete – cyberbullismo e altri pericoli del web

[www.noncaderenellarete.it/documento.asp?sotto=4&articolo=15](http://www.noncaderenellarete.it/documento.asp?sotto=4&articolo=15)

Cyberbullismo, informazioni e consigli

[www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/cyberbullismo/cyberbullismo-cos%E2%80%99-%C3%A8](http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/cyberbullismo/cyberbullismo-cos%E2%80%99-%C3%A8)

Osservatorio nazionale stalking

[www.stalking.it](http://www.stalking.it)

L'obiettivo di questa attività consiste nel sensibilizzare allievi e allieve verso una forma di cyberbullismo molto diffusa, il cyberstalking.

Per cominciare l'attività il docente/formatore può: scaricare il video **Filmato scena 1 - Uso consapevole delle nuove tecnologie** dalla **sezione Attività e strumenti** del sito MOVE UP unitamente alla lettura del documento **Canovaccio per la conduzione dell'animazione teatrale nelle scuole secondarie di secondo grado**.

L'attività inizia con la visione da parte del docente/formatore del filmato riguardante la prima scena dell'animazione teatrale proposta dal progetto MOVE UP unitamente alla lettura del **Canovaccio**. La situazione presentata nella scena del filmato mostra una ragazza che si lamenta con il proprio ragazzo della persecuzione che sta subendo dal

proprio ex-ragazzo su Facebook e sul cellulare; i due parlano di come possono opporsi a questa situazione. Emerge in tal modo il tema del cyberbullismo e in particolare di una sua forma quella del cyberstalking.

Il formatore/docente a questo punto può trovare ulteriori informazioni sul tema operando nel seguente modo: andare all'indirizzo web [http://www.azzurro.it/sites/default/files/Materiali/InfoConsigli/Pubblicazioni%20Gen.Ins.Edu/opuscolo\\_internet\\_pericoli\\_della\\_rete.html](http://www.azzurro.it/sites/default/files/Materiali/InfoConsigli/Pubblicazioni%20Gen.Ins.Edu/opuscolo_internet_pericoli_della_rete.html) e usare lo strumento **Opuscolo INTERNET - Informarsi per Navigare serenamente Ed evitare i Nuovi pericoli della rete**.

In questo documento si trovano informazioni a riguardo nella parte intitolata "BOX CYBERBULLISMO".

Inoltre si consiglia al docente/formatore di consultare lo strumento **EDUCAZIONE E NUOVI MEDIA. Diritti e responsabilità verso una cittadinanza digitale** presente all'indirizzo web [http://images.savethechildren.it/IT/f/img\\_pubblicazioni/img56\\_b.pdf](http://images.savethechildren.it/IT/f/img_pubblicazioni/img56_b.pdf); in questo documento sono presenti informazioni di approfondimento sull'argomento nella prima parte al punto 1.2 pagg. 8-9.

A questo punto il formatore introduce il tema dell'uso consapevole delle nuove tecnologie durante una lezione e propone la visione ad allievi e allieve dello spezzone precedentemente indicato; quindi, **forma piccoli gruppi** che hanno a disposizione 10 minuti per proporre una soluzione.

Passato il tempo per la discussione, un allievo per ogni gruppo espone la decisione del gruppo motivandola ed esplicitando i motivi della scelta.

Quindi, il formatore commenta le proposte di allievi e allieve e, qualora non sia già emersa una soluzione praticabile, suggerisce una possibile azione.

Al termine del confronto il formatore assegna il compito di realizzare una locandina "**Vittima di webstalking?**" all'interno della quale allievi e allieve devono inserire un'azione relativa al COSA FARE... e un'azione relativa al COSA NON FARE... nelle situazioni discusse, ciascuna corredata da un'immagine rappresentativa del consiglio dato e realizzata con figure ritagliate da giornali e riviste.

**Varianti**

Se si vuole rendere maggiormente coinvolgente la presentazione della scena dell'animazione teatrale si può farla realizzare in classe da un allievo ed un'allieva precedentemente istruiti grazie al canovaccio dell'animazione teatrale precedentemente indicato.

## Approfondimenti disciplinari

**Ambito linguistico-artistico-espressivo**

- Forme linguistiche ed espressioni che possono trasformarsi in atti persecutori.

**Ambito storico-geografico**

- In quali paesi europei e da quando il fenomeno dello stalking è entrato nella normativa di ciascuna nazione.

**Ambito del diritto**

- Il reato di stalking nella legislazione italiana.

## Altri materiali

Nella pubblicazione "NON CADERE NELLA RETE – IL LEAFLET PER GENITORI" si trovano ulteriori informazioni utili sul cyberbullismo con consigli, indicazioni ed elementi di attenzione; per recuperare il materiale il docente/formatore può andare all'indirizzo web [www.noncaderenellarete.it/documento.asp?sotto=4&articolo=15](http://www.noncaderenellarete.it/documento.asp?sotto=4&articolo=15) e cliccare sul collegamento dello strumento **NON CADERE NELLA RETE – IL LEAFLET PER GENITORI**.

Inoltre è possibile trovare informazioni di approfondimento sul tema del cyberbullismo nel sito di Telefono Azzurro all'indirizzo web [www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/cyberbullismo/cyberbullismo-cos%E2%80%99-%C3%A8](http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/cyberbullismo/cyberbullismo-cos%E2%80%99-%C3%A8) e sul tema del cyberstalking nel sito dell'Osservatorio Nazionale Stalking all'indirizzo web [www.stalking.it](http://www.stalking.it)

## Esperienza 2 - Dal privato al pubblico

Apprendere in rete,

[www.apprendereinrete.it/Risorse\\_online\\_per\\_la\\_scuola/Sicurezza\\_On-line/Sicurezza\\_del\\_computer.kl](http://www.apprendereinrete.it/Risorse_online_per_la_scuola/Sicurezza_On-line/Sicurezza_del_computer.kl)

Il furto d'identità, conoscerlo per difendersi

<http://furtoidentita.com>

Sicuri in rete- centro giovani online

[www.sicurinrete.it](http://www.sicurinrete.it)

Protezione della famiglia online

[www.google.it/goodtoknow/familysafety/](http://www.google.it/goodtoknow/familysafety/)

Educazione e nuovi media, diritti e responsabilità verso una cittadinanza digitale

[http://ec.europa.eu/italia/documents/attualita/informazione/educazione\\_nuovi\\_media.pdf](http://ec.europa.eu/italia/documents/attualita/informazione/educazione_nuovi_media.pdf)

L'attività parte affrontando il tema dell'**identità** nelle nuove tecnologie; la diffusione di internet ha portato allo sviluppo di nuove tipologie di **identità**, quelle **elettroniche**; allievi e allieve possiedono un numero in costante crescita di account composti da username e password che permettono ad ambienti virtuali di fare agire la persona con l'identità che si è registrata. L'attività che segue si pone l'obiettivo di fare riflettere sul fatto che l'uso poco attento delle proprie identità elettroniche può far diventare informazioni private pubbliche e può innescare interpretazioni e azioni indesiderabili.

In primo luogo il docente/formatore presenta il tema della **privacy** e chiede a ciascun studente di elencare su un foglio le varie identità che ha su internet e, in numero, vicino a ogni identità elettronica, quante persone conoscono oltre all'allievo le sue **username** e **password** (ad esempio di una sua e-mail, di un suo profilo su un Social Network e di una sua identità su altri spazi virtuali come carte prepagate, giochi on line).

Terminato il lavoro, il docente/formatore spiega come tutte le altre persone che hanno accesso alla identità di ogni studente possano, in determinate circostanze, portare alla diffusione pubblica di informazioni private. A questo punto chiede a ogni persona di scrivere su un foglio le "tre cose da fare" per mantenere private le informazioni che transitano negli spazi collegati alle proprie identità elettroniche e

**RISORSE**



subito dopo fa leggere le risposte a tre allievi chiedendo se qualcuno degli altri ha scritto cose diverse. Quindi, riporta consigli che aiutano a mantenere private le proprie identità on line:

- usare nella password caratteri alfanumerici evitando di scegliere parti del proprio nome, di quello di una persona vicina o di un eventuale animale domestico e numeri relativi a date di nascita o a date ritenute importanti e conosciute anche da altre persone;
- usare nella password, quando permesso dal sito, caratteri speciali (ad esempio “\_”, “@”, “!” etc.);
- usare nella password, quando permesso dal sito, caratteri cap sensitive cioè sensibili alle maiuscole e alle minuscole;
- cambiare periodicamente la password di accesso;
- evitare di confidare una propria password ad un'altra persona.

L'attività prosegue con il seguente **esercizio** che il docente/formatore affida agli studenti: si chiede a tre persone presenti di rispondere alle seguenti domande:

- Hai mai caricato una tua foto on line che in seguito avresti voluto togliere? Pensi che un domani il tuo potenziale datore di lavoro vedendo su internet quella tua foto ne sarà influenzato?
- Qualcuno ha caricato delle tue foto in internet che non ti hanno fatto piacere?

Terminata questa fase dell'attività, il docente/formatore affida un compito da fare a casa: provare a fare un'**indagine su se stessi** e trovare i propri dati guardando in internet sull'archivio delle proprie e-mail, chat, forum, social network e inserendo il proprio nome su motori di ricerca. Ogni studente dovrà cercare il suo nome, cognome, indirizzo, data di nascita, luogo di nascita, codice fiscale, foto, video, i luoghi che frequenta e informazioni sui propri gusti. Quando gli studenti torneranno con il compito svolto si prenderanno in analisi un paio di casi tra le persone che hanno trovato più informazioni a riguardo di se stesse.

Infine, il docente/formatore completa il discorso sulla privacy delle proprie identità elettroniche usando materiali e strumenti relativi alla sicurezza dei computer che può recuperare nel seguente modo: andando all'indirizzo web [www.apprendereinrete.it/Risorse\\_online\\_per\\_la\\_scuola/Sicurezza\\_On-line/Sicurezza\\_del\\_computer.kl](http://www.apprendereinrete.it/Risorse_online_per_la_scuola/Sicurezza_On-line/Sicurezza_del_computer.kl) e cliccando

sulla scritta “Scarica ora!” presente sotto l’immagine relativa al Kit multimediale dell’ordine e grado delle scuole di proprio interesse.

Al termine dell’attività il formatore assegna il compito di realizzare un **AUDIO SPOT** finalizzato ad aumentare l’attenzione dei propri coetanei sulle informazioni e sulle immagini che si caricano su internet.

### **Varianti**

In qualunque momento si può portare il discorso sul tema del furto d’identità; per approfondire questo tipo di reato, soprattutto in relazione al furto d’identità elettroniche ,si consiglia al docente/formatore di visitare le pagine web all’indirizzo <http://furtoidentita.com> dove può trovare materiali informativi e ulteriori strumenti didattici. Inoltre si può ampliare la parte relativa alle proprie immagini messe on line con le indicazioni ed i materiali presenti sul sito dedicato alla sicurezza in rete per ragazzi e ragazze presente all’indirizzo web [www.sicurinrete.it](http://www.sicurinrete.it) che approfondiscono l’incontrollabilità delle immagini postate in rete, la circolazione di immagini sexy, i sentimenti virtuali e le informazioni personali.

## Approfondimenti disciplinari

### **Ambito linguistico-artistico-espressivo**

- Il tema dell'identità attraverso la letteratura del novecento.
- Identità: dalla fotografia analogica a quella digitale.

### **Ambito storico-geografico**

- Trasformazione dei dati che rappresentano l'identità nel tempo.

### **Ambito del diritto**

- Il reato del furto d'identità nella legislazione italiana.

## Altri materiali

Nel sito internet [www.google.it/goodtoknow/familysafety/](http://www.google.it/goodtoknow/familysafety/) sono riportate nella **sezione Il punto di vista dei genitori** esperienze di educazione all'uso di internet da parte di genitori che lavorano nell'azienda GOOGLE.

Inoltre all'indirizzo web [http://ec.europa.eu/italia/documents/attualita/informazione/educazione\\_nuovi\\_media.pdf](http://ec.europa.eu/italia/documents/attualita/informazione/educazione_nuovi_media.pdf) si trovano ulteriori informazioni che forniscono indicazioni a genitori e docenti/formatori rispetto al come insegnare un uso consapevole di internet.



## Esperienza 3 - Adescamento on line

Sito ufficiale

[www.regione.piemonte.it/moveup](http://www.regione.piemonte.it/moveup)

Adescamento online, cosa si intende

[www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/](http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/)

[adescamento-online/adescamento-online-cosa-si-intende](http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/adescamento-online/adescamento-online-cosa-si-intende)

Stop it – sito contro l’abuso e lo sfruttamento dei minori su internet

<http://www.stop-it.org>

**RISORSE**

L’attività parte dalla constatazione che attraverso internet allievi e allieve parlano e scambiano informazioni con altre persone che a volte sono già conosciute e a volte non si conoscono. Spesso, soprattutto tra i più giovani, la curiosità unita agli ambienti virtuali che offrono le chat determinano la nascita di relazioni virtuali con persone che non si conoscono nella realtà e che si crede di conoscere attraverso la realtà virtuale. Il **grooming**, cioè l’**adescamento on line di minori**, è uno dei rischi di maggiore rilievo derivanti dall’incontro in rete con persone che non si conoscono e dalla condivisione con queste di informazioni personali. L’obiettivo della presente attività è quello di rendere maggiormente consapevoli allievi e allieve dei rischi e delle opportunità che internet mette a disposizione nell’ambito della costruzione di relazioni tra persone che non si conoscono.


Il formatore chiede ad allievi e allieve di scrivere su un foglio il numero di contatti/amicizie che non si sono mai visti di persona e che si possiedono nei profili sui Social Network, nelle Chat e negli altri canali utilizzati su internet per relazionarsi con altre persone. A questo punto, il formatore chiede di prendere in considerazione uno dei contatti/amicizie individuati e di scrivere su una colonna gli elementi che razionalmente ci portano a pensare che quella persona sia chi dice di essere e su un’altra colonna gli elementi che, invece, non si conoscono e/o possono fare pensare che quella persona non sia chi dice di essere (ad esempio “può

essere chi dice di essere perché un mio amico mi ha detto di conoscerlo” e “può non essere chi dice di essere perché anche il mio amico ci ha parlato solo attraverso internet”).


Terminato il compito si prendono tre casi e si analizzano insieme alla classe gli elementi che sono stati inseriti a favore e a sfavore del contatto sconosciuto considerato.

Il docente/formatore, inoltre, può fornire i seguenti consigli:

- se parlando su internet con persone che non conoscete nella realtà vi imbattete in argomenti e/o in situazioni che vi turbano, parlatene subito con un genitore, un docente/formatore o un adulto del quale vi fidate;
- se parlate su internet con persone che non conoscete nella realtà non fornite informazioni su di voi, sulla vostra famiglia, su dove vivete, sui vostri amici e non scambiate foto e/o video che vi rendono riconoscibili;
- anche se la persona che non conoscete nella realtà vi ha mandato una sua foto/video o si è fatta vedere attraverso una webcam, ricordate che le immagini si possono sempre falsificare;
- internet è certamente un grande strumento di conoscenza e consente di annullare tempi e distanze che ci separano permettendo di contattare persone che non si conoscono; questo, però, non deve fare venire meno l'attenzione a tutelarsi e a cautelarsi nel relazionarsi con altre persone che ancora non si conoscono.



Dall'analisi dei singoli elementi il docente/formatore può fare notare come in determinate situazioni si possano solo fare ipotesi sulla persona con la quale ci si sta relazionando via internet e può consigliare di fare sempre la massima attenzione con queste persone che, nella realtà, non si conoscono. Infine, il formatore può mostrare ad allievi e allieve il video **Occhi che non guardano** operando nel seguente modo: andando nella [sezione Materiali per approfondire](#) relativi all'uso consapevole delle nuove tecnologie **del sito** di MOVE UP e cliccando sul collegamento al video **Occhi che non guardano**; il filmato è realizzato dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni.



Al termine dell'attività il docente/formatore assegna il compito di realizzare un volantino da appendere a lato del proprio computer intitolato "ATTENZIONE SE QUALCUNO CHE CONOSCI SOLO VIA INTERNET..." e contenente cinque indicazioni condivise dalla classe che terminano la frase del titolo e costituiscono dei campanelli d'allarme.

### **Varianti**

In qualunque momento il docente/formatore, partendo dall'ipotesi che una persona che si crede propria coetanea ma che non si conosce nella realtà e con la quale ci si sta relazionando solo via internet potrebbe essere una persona con intenzioni diverse da quelle che dichiara, chiede ad allievi e allieve di indicare cosa deve capitare perché si verifichi il reato di adescamento on line. Ascoltate un paio di risposte, il docente/formatore precisa che il reato di adescamento di minorenni, da poco introdotto nel nostro codice penale, si riferisce al compimento di qualsiasi atto volto a carpire la fiducia di un minore di età inferiore a sedici anni per scopi sessuali, attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante Internet o altre reti o mezzi di comunicazione; il reato si configura anche se l'incontro con il minore non avviene: non è necessario, infatti, che l'adescamento vada a buon fine, ma è sufficiente il tentativo, da parte di un adulto, di conquistare la fiducia di un bambino o di un adolescente per fini sessuali. Per approfondimenti si veda on line il sito di Telefono Azzurro [www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/adescamento-online/adescamento-online-cosa-si-intende](http://www.azzurro.it/it/informazioni-e-consigli/consigli/adescamento-online/adescamento-online-cosa-si-intende)

## Approfondimenti disciplinari

### **Ambito linguistico-artistico-espressivo**

- Scrivere un racconto che parli dei rischi dell'adescamento on line utilizzando i canoni della favola.
- Disegnare un simbolo che trasmetta il significato del fare attenzione ai rischi di adescamento on line.

### **Ambito storico-geografico**

- L'uso della maschera in tempi e luoghi diversi.

### **Ambito del diritto**

- La pedopornografia nella legislazione italiana.

## Altri materiali

Se il docente/formatore desidera fare un approfondimento sul tema della **pedopornografia** si consiglia di prendere visione dei materiali contenuti nel sito "Stop-it" all'indirizzo web [www.stop-it.org](http://www.stop-it.org) . Il sito è diviso in sezioni che aiutano a conoscere il fenomeno, prevenire le situazioni di rischio e segnalare materiale pedopornografico incontrato per caso in internet.

Infine il docente/formatore può estendere l'intervento spiegando in cosa consiste il phishing (truffe online). A riguardo può recuperare il video Difenditi dal phishing nel seguente modo: andare nella **sezione Materiali per approfondire** relativi all'uso consapevole delle nuove tecnologie del sito di MOVE UP e cliccare sul collegamento al video **Difenditi dal phishing**; il filmato costituisce un'importante fonte informativa realizzata dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Per un approccio didattico efficace, è importante impostare il percorso riflettendo non solo sui pericoli, ma anche sulle opportunità che derivano da un uso corretto delle nuove tecnologie.

# move up



MOVE UP : appendice

## I numeri

Move up è un progetto che si sviluppa a partire dall'esperienza avviata nel 2009 nelle scuole secondarie di secondo grado cui si vuole dare continuità nell'anno scolastico 2013/2014 portando l'esperienza anche nelle scuole primarie, nelle secondarie di primo grado e nelle agenzie formative. Ecco i numeri della precedente edizione:

**8585** cartoline per ragazzi distribuite

**6590** km percorsi dal camper di MOVE UP per raggiungere le scuole aderenti, presentare i materiali del progetto a 76 docenti e realizzare incontri di sensibilizzazione a 3029 allievi

**6995:** 3725 ragazzi e 3270 ragazze coinvolti nelle attività a fine 2010

**4600** pieghevoli per genitori sull'uso consapevole delle nuove tecnologie consegnati alle scuole

**3966** spett-attori: 2090 ragazzi e 1876 ragazze, 70 animazioni teatrali, 201 classi

**980** opuscoli per docenti sull'uso consapevole delle nuove tecnologie consegnati alle scuole

**393** tra dirigenti scolastici e docenti coinvolti

**73** scuole secondarie di II grado coinvolte

**5** workshop sull'uso consapevole delle nuove tecnologie per genitori e docenti

**2** focus group di condivisione delle attività progettuali con docenti, dirigenti scolastici e genitori

**1** seminario di aggiornamento sui temi e di presentazione delle attività

## ATTIVARE LE ESPERIENZE

### appendice

### La mappa

Nella tasca della presente pubblicazione trovate una mappa, uno strumento agile e di rapida consultazione che cerca di spiegare, attraverso un linguaggio visivo, come le scelte inconsapevoli possano portare a commettere azioni che, oltre a ledere il rispetto e l'integrità delle persone che ci circondano, rischiano di avere ripercussioni anche sul piano legale ed economico.

Attraverso lo strumento della mappa, i docenti potranno ragionare con gli studenti e le studentesse sull'importanza e sulle conseguenze delle loro azioni, potranno utilizzarlo come punto di partenza per approfondire gli argomenti relativi alle pari opportunità, alla prevenzione della violenza e all'uso consapevole delle nuove tecnologie così come vengono proposte in questo manuale, o aggiungendo spunti partendo dall'esperienza diretta di ragazzi e ragazze.

La mappa verrà distribuita e utilizzata in tutte le classi che partecipano al progetto, affinché possa essere un elemento di riflessione continuo tra docenti e allievi anche successivamente alla conclusione degli interventi effettuati direttamente nelle scuole.



[www.regione.piemonte.it/moveup](http://www.regione.piemonte.it/moveup)

Iniziativa cofinanziata con il Fondo Sociale Europeo